

Gazzetta del Sud 29 Maggio 2010

Riceve dal Perù thermos con la droga. In manette un'insospettabile vedova

A prima vista sembrava una tranquilla vedova casalinga, madre di famiglia e senza nulla da nascondere visto che in passato non aveva mai aver avuto problemi con la Giustizia. Da ieri, però, Amedea D'Elia, 55 anni, domiciliata in via Cardinale Guarino, si trova ristretta nel carcere di Gazzi con la pesante accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Ad arrestarla, nella tarda mattinata di giovedì scorso, sono stati gli agenti della Mobile che l'hanno bloccata all'altezza dello svincolo di San Filippo mentre, a bordo della sua Renault "Clio" bordeaux, in compagnia di una conoscente (condotta anche lei in questura e poi risultata completamente estranea alla vicenda) stava percorrendo la Statale "114".

Sulla vettura, adagiato nel sedile posteriore, i poliziotti hanno recuperato un pacco, appena giunto dal Perù, che la casalinga aveva qualche minuto prima prelevato all'ufficio postale di Pistunina. All'interno, in mezzo a tanti vestiti e giochi per bambini, anche un , thermos al cui interno erano stati nascosti ben 100 grammi di cocaina.

Le indagini, sulla cui evoluzione vige il massimo riserbo da parte degli uomini della Mobile, sono state chiarite ieri mattina in questura dal capo della Mobile, primo dirigente Marco Giambra, che ha evidenziato le difficoltà incontrate dalle forze dell'ordine per recuperare il plico giunto dal Sudamerica.

Ieri mattina la donna, che si è vista concedere gli arresti domiciliari, difesa dagli avvocati Andrea Borzì e Giuseppe Torre, è stata interrogata dal giudice Walter Ignazitto. Sulle due dichiarazioni vige il massimo riserbo anche se, secondo indiscrezioni, la cinquantacinquenne avrebbe ammesso di essere andata alle Poste di Pistunina a prendere il pacco a lei indirizzato ma di non conoscerne il contenuto.

L'attività della Mobile mira ora ovviamente ad accertare il reale mittente del plico, risultato essere stato spedito nelle scorse settimane da Lima. Gli agenti vogliono capire intanto se il nome di chi lo ha spedito - indicato nel frontespizio - sia reale e, soprattutto, quali sono i collegamenti con la nostra città. Si tratta, però, di indagini lunghe e certamente non semplici visto che gli investigatori devono essere collaborati dai colleghi stranieri. Esito negativo ha dato la perquisizione portata a termine dai poliziotti a casa della donna.

All'interno del pacco gli uomini della Mobile hanno rinvenuto due buste di plastica, un involucro di cartone con indumenti per neonato, una bottiglia in plastica trasparente e 5 giochi per bambini, oltre a un marsupio per il trasporto dei neonati e al thermos blu al cui interno la bottiglia termica custodiva, fermata con del nastro adesivo, la droga.

La cocaina, una volta suddivisa in dosi e spacciata al dettaglio avrebbe fruttato agli spacciatori diverse migliaia di euro.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS